



# Rassegna Stampa

**del 23-06-2026**

# Rassegna Stampa

23-06-2026

## CONFINDUSTRIA NAZIONALE

SOLE 24 ORE	23/06/2026	21	<a href="#">Saroch rafforza la raffinazione per l'Italia</a> <i> Davide Madeddu</i>	3
-------------	------------	----	--	---

## CONFINDUSTRIA SICILIA

GIORNALE DI SICILIA	23/06/2026	10	<a href="#">Schifani: «L'Isola oggi è piattaforma strategica»</a> <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA	23/06/2026	23	<a href="#">Convegno sulle novità delle dogane</a> <i>Redazione</i>	5
LIBERTA SICILIA	23/06/2026	4	<a href="#">Disagi olfattivi, incalza scerra: «ascoltare i cittadini. evitare contrasti tra lavoro, salute e ambiente» = Disagi olfattivi, incalza Scerra (M5S): «Ascoltare i cittadini. Evitare contrasti tra lavoro, salute e ambiente»</a> <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	23/06/2026	4	<a href="#">La prima " hydrogen valley " della Sicilia nasce a Priolo con 10,4 milioni dal Pnrr</a> <i>Massimiliano Torneo</i>	8
SICILIA SIRACUSA	23/06/2026	1	<a href="#">Priolo, una città col fiato sospeso</a> <i>Paolo Mangiafico</i>	9
SOLE 24 ORE	23/06/2026	38	<a href="#">Norme &amp; Tributi - Previdenza complementare, la guida alle novità che scattano il 1 luglio</a> <i>Redazione</i>	10

## PROVINCE SICILIANE

SICILIA SIRACUSA	23/06/2026	43	<a href="#">«Tassa soggiorno, controlli per fermare gli evasori»</a> <i>F. N.</i>	11
SOLE 24 ORE	23/06/2026	24	<a href="#">Parità di genere: la normazione UNI da impulso alla crescita virtuosa</a> <i>Redazione</i>	12

## SICILIA ECONOMIA

ITALIA OGGI	23/06/2026	5	<a href="#">Non c'è solo Hormuz a bloccare gli scambi, ma anche le barriere dei valichi tra i Paesi Ue = Blocchi anche fra paesi europei</a> <i>Carlo Pelanda</i>	14
ITALIA OGGI	23/06/2026	32	<a href="#">Bene Zes e semplificazioni</a> <i>Redazione</i>	16
SOLE 24 ORE	23/06/2026	23	<a href="#">Confindustria Catania rilancia la sfida sul modello hi tech</a> <i>Nino Amadore</i>	17

## SICILIA POLITICA

GIORNALE DI SICILIA	23/06/2026	10	<a href="#">Assalto alla nuova manovra = Gli assessori vogliono troppo Manovra, budget già sfiorato</a> <i>Giacinto Pipitone</i>	18
---------------------	------------	----	---	----

## CAMERE DI COMMERCIO

GIORNALE DI SICILIA	23/06/2026	3	<a href="#">Scambi Italia-States a 110mld ma quest'anno export in calo</a> <i>Redazione</i>	20
ITALIA OGGI	23/06/2026	21	<a href="#">Crisi d'impresa, la bussola del Cndceec per gli esperti della composizione negoziata = Crisi, una bussola per gli esperti</a> <i>Viarcello Pollio - Alessandro Solidoro</i>	21

# Rassegna Stampa

23-06-2026

ITALIA OGGI	23/06/2026	35	<a href="#">Imprese, sos competenze</a> <i>Alessandra Ricciardi - Martino Scacciati</i>	23
REPUBBLICA PALERMO	23/06/2026	45	<a href="#">Fontanarossa e A18 nuove liti a destra = Fontanarossa e A18 la lite sui trasporti infiamma il centrodestra</a> <i>Giacchino Amato</i>	25

## EDITORIALI E COMMENTI

REPUBBLICA	23/06/2026	15	<a href="#">Salari, la finta trasparenza del governo = Sui salari una finta trasparenza</a> <i>Tito Boeri</i>	27
------------	------------	----	--	----

# Sarroch rafforza la raffinazione per l'Italia

## Sardegna

**Il polo di Saras strategico per l'autonomia. Nel futuro: rinnovabili e nucleare**

**Davide Madeddu**

All'orizzonte il nucleare di nuova generazione, le rinnovabili e poi la raffinazione e il suo «ruolo strategico per la sicurezza del Paese». Partendo dal polo della Saras di Sarroch (in Sardegna) che punta a rafforzare il suo ruolo di raffinatore alla luce della produzione che dal 21% delle lavorazioni nazionali di greggio e semilavorati, compresi i carburanti speciali avio e marittimi, potrebbe salire fino al 30% nei prossimi anni «a causa delle chiusure di altri impianti, come quella già annunciata di Livorno». È una strada articolata quella della transizione energetica, come è stata tracciata nel corso dell'iniziativa «Il contesto mondiale e il ruolo di Saras per la sicurezza energetica del Paese e della Sardegna».

«In un Paese dove storicamente ci sono raffinerie piccole, Saras mantiene un'elevata competitività grazie alla scala e alla capacità dei suoi impianti - ha detto Clive Christison, presidente di Saras - . Saras sta inoltre dando un importante contributo sul fronte delle rinnovabili, con diversi progetti di impianti eolici per cui aspettiamo il via libera normativo».

Quella di Sarroch è una delle 79 raffinerie rimaste nel quadro europeo che nel 2009 ne contava 114. «Il

sistema di raffinazione europeo rappresenta un'infrastruttura industriale strategica, essenziale per la sicurezza energetica, la resilienza economica e l'autonomia dei Paesi dell'Unione - ha detto il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin -. Saras ha saputo contribuire alla sicurezza energetica del Paese in una fase di grande instabilità sui mercati internazionali dell'energia». E poi il nucleare: «Dobbiamo prendere in considerazione una forma pulita di produzione di energia che è la fonte nucleare - ha aggiunto -. Parliamo di nucleare di terza generazione avanzata, i cosiddetti piccoli reattori, tutto questo a partire naturalmente dalla metà del prossimo decennio, e poi arrivare alla quarta e fra qualche decennio alla fusione naturalmente». Orizzonte finale che deve passare però per fasi intermedie in cui anche le rinnovabili devono fare i conti con la burocrazia. «Le rinnovabili elettriche sono arrivate a essere competitive ma vivono una stagione critica sotto il profilo autorizzativo - ha detto Aurelio Regina, vice presidente per l'energia di Confindustria -. Abbiamo dei costi diretti e dei costi indiretti che potrebbero essere abbattuti con uno sbottigliamento amministrato. Guardando ai costi vivi stimiamo che in Italia il costo del permitting e delle aree pesi per un 20% sul costo dell'energia generata dalle rinnovabili. Quindi semplificando l'energia verde costerebbe meno». Poi l'attenzione alla scelta del Governo di guardare al nucleare, «scelta coraggiosa perché di politica industriale che guarda al

lungo termine. Si punta sulla crescita della consapevolezza nel Paese della sicurezza intrinseca delle nuove generazioni di questi impianti».

In questo quadro a resistere c'è comunque la raffinazione che, anche nel complesso scenario geopolitico internazionale, come ha sottolineato da Franco Balsamo, ceo di Saras, «rappresenta un asset di fondamentale rilevanza strategica per l'autonomia energetica e la competitività industriale dell'Italia». «In questo contesto, il polo di Sarroch - ha concluso -, che è tra i più grandi del Mediterraneo e il primo in Italia, rafforzerà il suo ruolo di puro raffinatore a beneficio del Paese e della Sardegna in primis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il ministro Pichetto:**  
«Saras ha saputo contribuire alla sicurezza energetica del Paese in fase di instabilità»

**Regina (Confindustria):**  
«Rinnovabili competitive ma criticità sotto il profilo autorizzativo»



Peso: 16%

## Schifani: «L'Isola oggi è piattaforma strategica»

### PALERMO

«La Sicilia sta vivendo una fase nuova. Lo certificano i numeri, il giudizio dei mercati, le analisi indipendenti e, soprattutto, la fiducia che imprese e investitori stanno tornando ad accordare alla nostra Regione», che «per la prima volta dopo molti anni non viene più considerata una periferia da

assistere, ma una piattaforma strategica del Mediterraneo». Un «percorso» che «non sarebbe stato possibile senza il contributo delle imprese», ed infatti «il sostegno al sistema produttivo è stato una delle priorità del nostro governo». Lo ha detto il presidente della Regione Renato Schifani intervenendo all'assemblea di Confindustria Catania, che ieri ha celebrato il suo centenario. «Abbiamo mobilitato importanti risorse per favorire inve-

stimenti, innovazione, accesso al credito e crescita aziendale», ha detto il presidente, parlando degli strumenti introdotti.



Peso:6%

CAMERA DI COMMERCIO

## Convegno sulle novità delle dogane

Domani dalle 9 alla Camera di Commercio (via Emerico Amari 11), si terrà il convegno *La Dogana Moderna*. L'incontro, volto ad analizzare rischi e opportunità del commercio internazionale, è patrocinato da Punto Impresa Digitale Palermo Enna, Sicindustria e Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Oc-

cidentale. Saranno trattati temi chiave come import-export, Made in Italy, compliance e accise, utili per accompagnare le imprese in un contesto globale sempre più competitivo.



Peso: 4%

## Disagi olfattivi, incalza Scerra: «Ascoltare i cittadini. Evitare contrasti tra lavoro, salute e ambiente»

«**L**e voci delle persone che scendono in piazza a Priolo meritano ascolto e risposte. Da settimane i cittadini convivono con continui episodi di molestie olfattive che incidono sulla qualità della vita e alimentano comprensibili preoccupazioni. A loro va la mia vicinanza e supporto nella richiesta del diritto ad una maggiore tutela della salute e dell'ambiente». Lo dichiara il deputato nazionale del Movimento 5 Stelle, Filippo Scerra. Pag. 4



L'on. Filippo Scerra e Gian Piero Reale

## Disagi olfattivi, incalza Scerra (M5S): «Ascoltare i cittadini. Evitare contrasti tra lavoro, salute e ambiente»

La manifestazione nasce da una preoccupazione diffusa tra la popolazione coinvolta, sul caso interviene il deputato del M5S Filippo Scerra che invoca la massima attenzione e una transizione industriale programmata che possa garantire sostenibilità ambientale senza compromettere occupazione e sviluppo

«**L**e voci delle persone che scendono in piazza a Priolo meritano ascolto e risposte. Da settimane i cittadini convivono con continui episodi di molestie olfattive che incidono sulla qualità della vita e alimentano comprensibili preoccupazioni. A loro va la mia vicinanza e supporto nella richiesta del diritto ad una maggiore tutela della salute e dell'ambiente». Lo dichiara il deputato nazionale del

Movimento 5 Stelle, Filippo Scerra, intervenendo sulla manifestazione che si svolgerà oggi a Priolo Gargallo. «È apprezzabile l'attenzione che la Prefettura di Siracusa, con la quale ci sono mie interlocuzioni sul tema, ha immediatamente dedicato alla vicenda, attivando un confronto con gli enti competenti ed i soggetti interessati – continua il deputato del M5S – Dall'altra parte, però, non si può non rilevare che si debba fare decisamente di più nell'applicazione di soluzioni che con-

sentano di disporre di maggiori strumenti per individuare con rapidità e precisione l'origine delle molestie olfattive». Scerra richiama quindi il lavoro svolto negli anni dal Movimento 5 Stelle: «Già nella passata legislatura regionale, il M5S all'Ars, con l'allora deputato regionale Giorgio Pasqua, aveva portato avanti un'importante battaglia per rafforzare il monitoraggio delle emissioni odorigene nell'area industriale».

Sul fronte nazionale, Scerra ricorda anche l'impegno del senatore Pino Pisani, che aveva contribuito a portare il problema delle molestie olfattive e della qualità dell'aria all'attenzione del legislatore nazionale, con proposte di legge e atti di sindacato ispettivo, nella convinzione che il tema richieda



strumenti normativi e controlli sempre più efficaci.

“Oggi continuiamo a chiedere un futuro sostenibile per il polo industriale siracusano, fondato sui tre pilastri della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica – afferma il parlamentare pentastellato – Non esiste contrapposizione tra tutela dell’occupazione, salute dei cittadini e competitività delle imprese.

La sfida è tenere insieme questi obiettivi attraverso una

seria e programmata transizione industriale”. Ed in queste settimane Scerra ha più volte sollecitato il Governo nazionale affinché sostenga il percorso di riconversione e innovazione del polo petrolchimico di Siracusa, chiedendo il pieno utilizzo degli strumenti europei disponibili, a partire da nuove forme di sostegno finanziario attraverso debito comune e dell’impiego anche per il polo industriale siracusano del Jtf.

“Ho scelto di portare

all’attenzione dei massimi vertici europei e nazionali le problematiche e le potenzialità del polo siracusano, consapevole che serva uno sforzo di visione e di programmazione a medio termine. Per questo continua l’ascolto dei cittadini, le cui rivendicazioni vanno metabolizzate e tradotte in azioni concrete, ma prosegue il confronto anche con Confindustria Sicilia, Confindustria Siracusa, le organizzazioni sindacali territoriali, con l’obiettivo di

costruire una strategia condivisa che garantisca investimenti di qualità, sostenibilità ambientale e sviluppo per le future generazioni”, conclude Scerra.



Il deputato nazionale Filippo Scerra e il presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale



Peso:1-12%,4-60%

## La sfida energetica

# La prima "hydrogen valley" della Sicilia nasce a Priolo con 10,4 milioni dal Pnrr

**MASSIMILIANO TORNEO**

**PRIOLO.** Le due distese di pannelli solari, che alimenteranno gli elettrolizzatori installati più a monte, e sullo sfondo ciminiera e serbatoi della raffineria confinante, sono già un'immagine di transizione energetica. È nato ieri a Priolo Gargallo il primo impianto per la produzione di idrogeno rinnovabile in Sicilia.

La prima Hydrogen Valley siciliana, seconda in Italia nell'ambito Pnrr, nasce dunque nel cuore del polo industriale siracusano. A realizzarlo, con un investimento di 10,4 milioni da fondi Pnrr Next Generation EU, è stata la società agricola Agrobiofert, che ha acquisito e rigenerato un vecchio sito industriale. Il progetto, che è il primo a tagliare il nastro della "fine lavori", si chiama H2-Farm.

Realizzazione e collocazione fanno fede alla misura Pnrr cui è ispirato, ossia quella dedicata alla produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, «con l'obiettivo di favorire la riconversione di aree produttive esistenti e lo sviluppo di nuove infrastrutture energetiche a basse emissioni».

L'impianto si configura così: produzione da fonti rinnovabili, elettrolisi, compressione, stoccaggio temporaneo e caricamento dell'idrogeno su carri bombolai. Prevede due elettrolizzatori Pem da 1 Mw ciascuno, per una potenza complessiva di 2 Mw: è progettato per produrre, a regime, circa 37 kg/ora di i-

drogeno, ossia oltre 324 tonnellate annue.

Il project manager è Maurizio Musco, che ha assicurato il coordinamento strategico-operativo dell'intervento: «H2-Farm - ha detto - dimostra che la Sicilia dispone di competenze industriali, tecniche e amministrative tali da poter governare la transizione energetica e, quando serve, anticiparla, anziché subirla». Musco ha affiancato un team tecnico (ingegneri Cammarata, Falqui, Codevilla, Veca, Vinci e Mazzotta) nell'interpretazione delle norme tecnico-giuridiche applicabili, accompagnando la società lungo l'intero percorso attuativo, fino al presidio delle scadenze Pnrr. Non è un dettaglio da "comunicato stampa", ma il segno di come questi progetti possano perdersi per strada, e necessitano di un concatenarsi di competenze. Il Certificato di fine lavori è un passaggio decisivo che vede trasformarsi un programma finanziato in un'infrastruttura reale.

Secondo la stessa società, un elemento qualificante riguarda la filiera tecnologica, che vuole il cuore dell'impianto tutto italiano: Alfacubo srl ha realizzato l'impianto fotovoltaico; gli elettrolizzatori Pem sono forniti da ErreDue spa, società specializzata nella generazione di gas tecnici e idrogeno, mentre la sezione di compressione e accumulo dell'idrogeno si basa su tecnologia spa. e Faber Industrie spa, progettata e prodotta in Italia.

lari, dunque, il primato della "fine

lavori" (scadenza 30 giugno), a febbraio la "messa in esercizio". Mentre, infatti, la scadenza del 30 giugno è per tutte le "Hydrogen valley" che hanno attinto a questa misura di finanziamento Pnrr, la messa in esercizio avverrà entro 36 mesi dell'assegnazione delle somme. Per H2-Farm è il 14 febbraio 2027. Il tempo, tra l'altro, di trovare un mercato migliore. L'Ue, infatti, sta facendo adesso con l'idrogeno rinnovabile, quello che ha iniziato a fare vent'anni fa con il fotovoltaico: con gli incentivi ha creato un mercato che prima non c'era. Oggi l'idrogeno verde costa più dell'idrogeno cosiddetto grigio. Fatto salvo che il governo ha già annunciato decreti con incentivi che ne dimezzeranno il costo (e lo renderanno più competitivo) e che saranno incentivate anche le aziende acquirenti, chi acquista idrogeno rinnovabile avrà giovamento dal punto di vista economico e da quello dei rapporti di sostenibilità, certificazioni che incidono anche nella reputazione commerciale.



Peso: 29%

# Priolo, una città col fiato sospeso

**MIASMI.** La protesta, guidata dalle mamme, di una comunità esasperata: non restiamo in silenzio

**PAOLO MANGIAFICO**

**PRIOLO GARGALLO.** Sit-in ieri pomeriggio davanti a Palazzo di Città per dire basta ai miasmi che da un mese a questa parte appestano l'aria dei centri abitati dei Comuni della zona industriale. Il sit-in è stato il primo passo di una serie di iniziative volte a denunciare una situazione ormai diventata insostenibile.

«Non possiamo più restare in silenzio – dice Kimberly Mallo, nativa di Augusta ma residente a Priolo, organizzatrice della manifestazione – che vede impegnate le mamme preoccupate per i miasmi che si diffondono ormai da oltre un mese». Un fenomeno, quello dello smog industriale, che risale da almeno un lustro e che per contrastarlo portò l'allora sindaco di Melilli Remo Ternullo ad emettere un'ordinanza con cui imponeva, con effetto immediato, alle aziende del petrolchimico di abbassare le emissioni in atmosfera del 30%. Infatti, solo con questo sistema si poteva porre fine ai miasmi. Solo che abbassando le emissioni, il processo produttivo veniva meno di al-

meno il 50% per cui la protesta delle aziende fu violenta e anche i sindacati intervennero con una loro protesta.

La Confindustria alzò la voce contro Ternullo e l'allora prefetto Alberto Di Pace chiese a Ternullo di revocare, per motivi di sicurezza, quell'ordinanza. A Ternullo non restò che dire "obbedisco" e i miasmi continuarono, e continuano, a rendere l'aria irrespirabile.

Qualcuno oggi è in grado di imporre di abbassare le emissioni? Intanto, si è tenuto a puntualizzare che quella di ieri non è stata una manifestazione contro l'amministrazione comunale, ma un appello civile e pacifico per il diritto alla salute e a un'a-

ria respirabile. A protestare, ieri, si sono ritrovate famiglie, lavoratori, giovani e anziani per chiedere risposte concrete e soluzioni definitive a un problema che riguarda l'intera

comunità. Nel suo intervento

Kimberly Mallo ha fatto rilevare che è intervenuta «come madre, come donna che è stanca di chiudere le finestre per non respirare miasmi e di mandare i figli all'aperto a respirare aria inquinata. Noi tutti insieme siamo qui per dare un futuro ai nostri figli senza far respirare loro aria puzzolenta. Respirare aria pulita non deve essere un privilegio ma un diritto». La manifestazione è continuata con altri interventi tra cui quello del parroco di Augusta don Prisutto, che ha concluso con "la strage continua" riferendosi ai tanti morti per cancro.



**Due momenti del sit-in contro i miasmi che si registrano da oltre un mese**



Peso: 1%

**GIOVEDÌ IN EDICOLA**

## Previdenza complementare, la guida alle novità che scattano il 1° luglio

Dal 1° luglio cambiano le modalità dell'adesione alla previdenza complementare, con il potenziamento del meccanismo del silenzio assenso in caso di primo impiego o di passaggio da un'azienda all'altra.

Le novità riguardano i lavoratori, chiamati a maggior consapevolezza, e i datori di lavoro che sono tenuti a informare adeguatamente i dipendenti.

Oltre a ciò, al momento del pensionamento si potrà scegliere su tipologie di rendita ulteriori rispetto a quelle già disponibili ora, mentre da fine ottobre è prevista la portabilità

del contributo del datore di lavoro quando si cambia azienda e la possibilità di incassare anche in soli cinque anni tutto il montante maturato.

Gli esperti del Sole 24 Ore analizzano tutte le novità sul Focus Norme e Tributi in edicola giovedì 25 giugno insieme con Il Sole 24 Ore, al prezzo complessivo di 3 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

# «Tassa soggiorno, controlli per fermare gli evasori»

**TERRITORIO PROTAGONISTA.** La proposta: «Ispezioni a tappeto»

Intensificare i controlli nelle strutture ricettive del capoluogo per contrastare l'evasione della tassa di soggiorno e garantire maggiori entrate nelle casse comunali. È la proposta avanzata da Arturo Linguanti, presidente di Territorio Protagonista Siracusa 2016, che invita l'amministrazione comunale a rafforzare gli strumenti di verifica previsti dal regolamento vigente.

Secondo Linguanti, il regolamento sulla tassa di soggiorno adottato dal Comune è in linea con quelli in vigore in altre città. «L'ho confrontato con quelli di Roma, Firenze, Padova, Venezia e Bolzano – afferma – e risultano pressoché identici. A cam-

biare, però, sono i comportamenti dei cittadini e degli operatori, fattore che rende più complesso il monitoraggio delle presenze turistiche da parte degli uffici comunali».

Per questo motivo, il presidente di Territorio Protagonista Siracusa 2016 ritiene opportuno ampliare la portata dell'articolo 8 del regolamento, dedicato ai controlli, che a suo giudizio risulta formulato in maniera troppo generica. Tra le possibili soluzioni, Linguanti suggerisce l'adozione di controlli incrociati tra i dati sulle presenze comunicati al Comune e quelli trasmessi mensilmente dagli albergatori all'ufficio Istat territoriale, così da individuare e-

ventuali discrepanze. Tuttavia, evidenzia un ostacolo normativo: «Una circolare Istat dello scorso marzo ha chiarito che i dati inviati all'istituto statistico sono coperti dal segreto statistico e non possono essere utilizzati da soggetti terzi». Alla luce di ciò, Linguanti propone di intervenire direttamente sul regolamento comunale, prevedendo l'accesso periodico di personale incaricato nelle strutture alberghiere per verificare la documentazione relativa alle presenze.

**F. N.**



Peso: 21%

a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Aziende & Territorio

INFORMAZIONE PROMOZIONALE



**Marco Spinetto, Presidente UNI – Ente Italiano di Normazione.** «L'evoluzione della normazione tecnica verso temi sociali riflette la missione di UNI di rispondere alle esigenze della società contemporanea. La UNI/PdR 125 sulla "parità di genere nelle organizzazioni" si inserisce in questo percorso ed è stata recentemente affiancata dalla UNI/PdR 192 che approfondisce l'aspetto della "conciliazione vita familiare-lavoro e del benessere delle famiglie". Riconosciuta da leggi come la 162/2021, che introduce la certificazione nel Codice delle pari opportunità, la 234/2021 e da atti come il PNRR, la UNI/PdR 125 ha dato vita a un sistema premiante. Il suo valore risiede nell'implementazione di un sistema gestionale che promuove un cambiamento culturale su temi come parità di genere, accesso equo al lavoro, retribuzione e carriera. Si basa su indicatori misurabili ed è applicabile a organizzazioni di ogni dimensione e settore. Scaricabili gratuitamente dal catalogo UNI (<https://store.uni.com/uni-pdr-125-2022> e <https://store.uni.com/uni-pdr-192-2026>), sono strumenti per raggiungere la parità e favorire la crescita sociale ed economica e il benessere delle famiglie». Info: [www.uni.com](http://www.uni.com)

# Parità di genere: la normazione UNI dà impulso alla crescita virtuosa

Grazie alla UNI/PdR 125, cambia la cultura nell'imprenditoria, promuovendo maggiore equità nel mondo del lavoro



Peso:99%

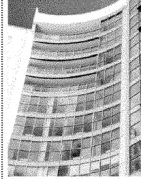
## Sit & Service rivoluziona il building con un approccio dinamico integrato e un modello di governance inclusivo

Dal 2003, **Sit & Service** trasforma edifici e infrastrutture in asset intelligenti, monitorabili e predittivi. «Con laser scanner, Scan to BIM, sensori IoT, facility management e algoritmi di IA - spiegano l'Arch. Nuzzo e l'Arch. Seguino, PMO e bream Ap della società - il BIM diventa un cruscotto digitale per leggere in tempo reale sicurezza, manutenzione, consumi e criticità impiantistiche e strutturali. Da uffici e scuole a infrastrutture sensibili, puntiamo a prevenire il degrado, ridurre costi e rendere sostenibili gli investimenti immobiliari». Per l'Arch. Germano Fraia, «i fabbricati devono diventare asset dinamici: valorizzare l'esistente significa garantire utilità e continuità economica». L'innovazione si intreccia con responsabilità etica. «La certificazione

UNI/PdR 125 ottenuta nel 2024 - afferma l'Arch. Elena Campana - testimonia un impegno concreto sui pari opportunità e conciliazione vita-lavoro. Rifiutiamo ogni discriminazione per una governance sana e inclusiva». La visione prosegue nell'impegno istituzionale: l'Arch. Giuseppe Natale Salvati, CEO, illustra la collaborazione con l'Intergruppo Parlamentare Sud alla Camera dei Deputati, con Vincenzo Di Fiore della Presidenza: «Vogliamo che le professioni tecniche diventino futuro: uno strumento concreto per valorizzare i territori, proteggere ciò che esiste e creare valore per le comunità, contro ogni deriva di industrializzazione della professione, riaffermando il valore umano, critico e progettuale delle competenze». Info: [www.sitandservice.it](http://www.sitandservice.it)



Il Team



[www.studiosancilio.com](http://www.studiosancilio.com)

## Progetti WiData: per infrastrutture integrate e smart

Una PMI innovativa costituita nel 2020 come spin-off dell'Università di Cagliari: è **WiData**, società che svolge attività di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi basati su Internet of Things (IoT), data analytics e IA. «La nostra operatività - afferma il CEO Marco Uras - si fonda sulla realizzazione di infrastrutture integrate per la raccolta di dati provenienti da fonti e aree geografiche eterogenee: infrastrutture progettate per operare in contesti urbani complessi, nei settori smart city, mobilità e trasporto pubblico, gestione eventi e retail analytics». WiData a gennaio 2026 ha conseguito la UNI/PdR 125. «Il naturale riconoscimento - conclude Marco Uras - dei valori di equità che da sempre ci caratterizzano». Info: [www.widata.cloud](http://www.widata.cloud)

## Studio Sancilio: progetti integrati e cultura inclusiva

Lo **Studio Sancilio** - Ingegneri e Architetti Associati, attivo su scala nazionale, nasce nel 2005 come evoluzione dello storico studio fondato nel 1971. Elemento distintivo è l'adozione di un sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001, affiancato dalla certificazione UNI/PdR 125 per la parità di genere, ancora poco diffusa nel settore tecnico-professionale. Lo Studio opera nei lavori pubblici e privati lungo l'intera filiera, con una consolidata attività di consulenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro svolta da oltre 30 anni su tutto il territorio nazionale, e ha sviluppato una specializzazione nella verifica e validazione della progettazione. Lo Studio investe inoltre nella formazione continua delle proprie risorse. Info: [www.studiosancilio.com](http://www.studiosancilio.com)

## 2 C Costruzioni: una vision innovativa ed etica nell'ambito dell'edilizia civile, industriale e infrastrutturale

Fondata nel 2006, la **2 C Costruzioni**, guidata da Rosina Colosimo, si è affermata negli anni come un'eccezione tra Lazio e Calabria. Con 25 professionisti qualificati e la certificazione SOA, l'azienda opera nei settori civile, industriale e infrastrutturale, distinguendosi per rigore etico e per l'adozione del Modello 231. Quest'anno l'impresa ha compiuto un passo decisivo verso il futuro ottenendo la certificazione UNI/PdR 125 sulla parità di genere. In un settore storicamente maschile, soprattutto nel Sud Italia, Rosina Colosimo rappresenta un esempio di brillante determinazione e competenza. Cresciuta nei cantieri accanto al padre, maturata sin da giovanissima con una profonda conoscenza del mestiere, costruendo con impegno e sacrificio un percorso professionale so-

lido in un ambiente segnato da diffidenza e pregiudizi verso le donne. Con oltre 30 anni di esperienza, coordina oggi ogni settore dell'azienda, promuovendo con convinzione la presenza femminile nel comparto edile attraverso politiche concrete di welfare e inclusione a sostegno dei dipendenti. Tra i pregiudizi incontrati lungo il cammino, spesso destinati a cadere nel momento in cui emergono la sua preparazione, la capacità gestionale e la passione per il lavoro. Oggi, la 2 C Costruzioni non è solo un'impresa di costruzioni, ma un modello di innovazione sociale dove la qualità del costruire si sposa con il rispetto dei valori umani, dimostrando che il talento non ha genere e che il merito è l'unico vero motore del successo in ogni cantiere. Info: [www.2ccostruzioni.it](http://www.2ccostruzioni.it)



Ingresso dell'azienda



Il Team

## Emma Servizi Srl per un'edilizia all'avanguardia

**Emma Servizi** è un'impresa specializzata in edilizia. «La nostra realtà, orgogliosamente familiare - afferma la titolare Emanuela Cocchinelli - nasce 11 anni fa dalla passione condivisa tra me e mio marito. Il nostro punto di forza è la realizzazione e l'allestimento di VIP lounges e locali commerciali all'interno di "zone sterili" come l'Aeroporto di Roma Fiumicino». Di recente l'azienda ha conseguito la certificazione UNI/PdR 125, e ha accolto la nuova generazione: «I nostri figli, Claudio e Gaia, stanno portando avanti due progetti rivoluzionari: Formitonline (ideato da Claudio), per la ricerca di materiali per la creazione edili; Edilnutritional (creato da Gaia), incentrato su nutrizione e benessere psicofisico degli operai edili». Info: [www.emmaservizi.it](http://www.emmaservizi.it)

## Sanitaria Ontani: professionalità e vision innovativa

Nata a Roma nel 2010 dalla visione di Flavio Pizzi, **Sanitaria Ontani** è oggi un punto di riferimento nel settore degli ausili monouso e dei tutori su misura. Un'azienda familiare che si distingue per un modello di business che coniuga capillarità territoriale e innovazione organizzativa. La valorizzazione del talento femminile da parte del fondatore permette alla società, composta da 10 donne su 14 dipendenti, di conseguire nel novembre 2025 la Certificazione UNI/PdR 125 sulla Parità di Genere, che si aggiunge alla UNI EN ISO 9001. Tra i plus competitivi di Sanitaria Ontani, l'offerta vastissima di grandi marchi, consegne a domicilio gratuite e una consulenza professionale che mette la salute della persona al centro di ogni processo. Info: [www.ontanisalute.it](http://www.ontanisalute.it)



Briefing



Rosina Colosimo

## Trivelpozzi, solidità e vision moderna. Competenze innovative e una cultura aziendale basata sulla parità di genere

Fondata oltre 50 anni fa dal Geom. Franco Scimmi, **Trivelpozzi S.r.l.** è sempre stata un punto di riferimento nel settore delle perforazioni in Centro Italia. L'azienda di famiglia, guidata dagli attuali amministratori Giuliana Scimmi e Luca Giraldino, coniuga una solida esperienza tecnica con una visione gestionale moderna e sostenibile. Specializzata nella captazione di acque minerali, termominerali e nella gestione di grandi cantieri per acquedotti pubblici, Trivelpozzi opera con successo in Lazio, Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo e Molise. «Il vero motore del cambiamento - afferma il Dott. Luca Giraldino - risiede nella riorganizzazione aziendale incentrata dal ricambio generazionale, occasione di ridefinizione del ruolo, crescita personale e professionale, chiave di volta nell'onore e nell'onore di

portare avanti un'azienda già importante, con un nome e una tradizione da mantenere e consolidare». Un traguardo importante per Trivelpozzi è stato raggiunto a gennaio 2026 con l'ottenimento della certificazione UNI/PdR 125. «In un settore storicamente tecnico e maschile - spiega la Dott. ssa Giuliana Scimmi - ci distinguiamo per una cultura aziendale basata sulla parità di genere. La presenza femminile per noi è infatti un pilastro fondamentale e naturale: uomini e donne ricoprono ruoli interscambiabili con pari responsabilità». Per gli amministratori, credere in questo modello di gestione non è solo un atto di equità, ma un elemento di forza strategica che permette all'azienda di affrontare le sfide del mercato con una marcia in più. Info: [www.trivelpozzi.it](http://www.trivelpozzi.it)



[www.hctraining.it](http://www.hctraining.it)



Interno dell'azienda

## HC Training: corsi di formazione mirata e lavoro sicuro

**HC Training**, con oltre vent'anni di esperienza, si conferma un polo d'eccellenza per la crescita professionale e lo sviluppo aziendale. Operando nelle sedi di Roma e Palermo, l'ente supporta imprese, lavoratori e inoccupati attraverso un'offerta formativa di alto profilo. Tra i suoi fiori all'occhiello spicca l'adozione di standard rigorosi, testimoniata dal possesso della certificazione UNI/PdR 125. Questa prassi di riferimento per la parità di genere sottolinea l'impegno concreto di HC Training nel promuovere un ambiente lavorativo inclusivo, equo e attento alla valorizzazione delle diversità. Grazie a tale approccio etico e qualificato, l'ente non solo potenzia le competenze tecniche, ma favorisce una cultura organizzativa moderna, solida e competitiva. Info: [www.hctraining.it](http://www.hctraining.it)

## Gorrasì Cost. Srl: opere idrauliche e grandi costruzioni

L'ingegneria civile e idraulica italiana trova nella **Gorrasì Cost. S.r.l.** un solido punto di riferimento. Nata dall'esperienza storica della Gorrasì Appalti, attiva dal 1992, l'azienda salernitana ha saputo evolversi in una realtà moderna, capace di gestire commesse complesse su scala nazionale. Specializzata in scavi, consolidamenti e opere speciali del sottosuolo, la società si distingue per la gestione di infrastrutture critiche, come dimostra il recente intervento di rinforzo arginale e ripresa dei movimenti franosi dello scalo Zanico nel Comune di Concesio. Con certificazioni SOA, standard UNI EN ISO 45001 e certificazione UNI/PdR 125, Gorrasì garantisce sicurezza e qualità in ogni cantiere. L'azienda coniuga tecnica e visione per consolidare lo sviluppo dei territori con opere infrastrutturali di altissimo profilo. Info: [www.gorrasicost.it](http://www.gorrasicost.it)

## Italfeed: realtà solida e innovativa che punta su alta qualità, efficienza produttiva e benessere del personale

**Italfeed**, fondata nel 2004, è una realtà che si distingue per la sua capacità di coniugare rigore scientifico e responsabilità sociale: l'azienda oggi vanta una notevole solidità economica ed è un punto di riferimento in ricerca, sviluppo e commercializzazione di materie prime naturali e additivi per il settore veterinario e zootecnico. Il suo vero tratto distintivo risiede nella sua struttura organizzativa: un'impresa quasi interamente al femminile che ha fatto di equità e valorizzazione del talento i propri pilastri fondanti. Tutto ciò ha condotto, nel novembre 2025, alla certificazione UNI/PdR 125 per la parità di genere. «Conseguimento "naturale" che riflette il nostro DNA - afferma la CEO Giulia Candotti - orientato all'inclusività

alla creazione di un ambiente di lavoro sereno. Crediamo nella sinergia di gruppo e che il benessere del personale e la valorizzazione delle diversità siano elementi fondamentali per lavorare al meglio». Grazie a uno specializzato team R&D, Italfeed offre consulenze su misura per la nutrizione animale, sviluppando mangimi complementari personalizzati "ad hoc". La qualità dell'offerta è garantita da una rete globale di partner leader e da una selezione rigorosa dei fornitori, che permette di proporre un portfolio di ingredienti naturali di altissimo profilo. Con Italfeed, l'efficienza produttiva e l'etica sociale si fondono per rispondere alle sfide di un mercato globale sempre più esigente e orientato alla sostenibilità. Info: [www.italfeed.com](http://www.italfeed.com)



[www.trendenergy.it](http://www.trendenergy.it)



Interni

## Trendenergy: etica progetto e valore. L'ingegneria oggi

**Trendenergy STP S.r.l.**, con sede a Montichiari, è un'eccellenza nell'ingegneria multidisciplinare. Con un'esperienza ventennale, la società eccelle nella progettazione di impianti complessi, dalla sanità alle rinnovabili. Rilevanti i colaudi ospedalieri e l'impegno in Sicilia. Ma Trendenergy si distingue soprattutto per la cultura organizzativa: l'azienda ha ottenuto la certificazione UNI/PdR 125 per la parità di genere, valorizzando un team di sedici professionisti con donne in ruoli apicali. Integrando la metodologia BIM e il modello MOG 231, la società coniuga innovazione, etica e inclusività, tracciando la rotta per un'ingegneria sostenibile e moderna, capace di rispondere con precisione e trasparenza alle sfide tecniche e sociali del mercato d'oggi. Info: [www.trendenergy.it](http://www.trendenergy.it)

## I servizi Tekser: basati su qualità e valori importanti

Fondata nel 1996, **Tekser** offre servizi di ingegneria impiantistica negli operatori del mercato edile con un'offerta diversificata rivolta al settore terziario, industriale, residenziale, scolastico, ospedaliero e data center. La società si occupa principalmente di impianti meccanici, elettrici e speciali, sostenibilità ed ESG, ma eroga anche consulenza antincendio, consulenza acustica e relativa alla sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle opere. «Siamo attenti alla qualità - spiega il Direttore Commerciale Andrea Bassani - e grazie ai nostri valori di equità abbiamo conseguito la UNI/PdR 125: oggi abbiamo il 30% di presenza femminile in ruoli di ogni tipo». L'azienda vanta altre certificazioni tra cui ESG Get Fair, Qualità, Ambiente e BIM. Info: [www.tekser.it](http://www.tekser.it)



Il Team



Giulia Candotti, CEO



Peso: 99%

# Non c'è solo Hormuz a bloccare gli scambi, ma anche le barriere dei valichi tra i Paesi Ue

Carlo Pelanda a pag. 5

NON C'È SOLO HORMUZ A BLOCCARE GLI SCAMBI MA ANCHE LE BARRIERE DEI VALICHI INFRA UE

## Blocchi anche fra paesi europei *Bruxelles deve porsi il problema della fluidità logistica*

DI CARLO PELANDA

Geoeconomia dei flussi commerciali. I dati cumulati del costo per aziende e centri logistici di transito italiani dovuti a difficoltà di transito nei valichi alpini e nelle strettoie marittime del pianeta mostrano aumenti pesanti e decompetitivi, fino al punto di renderli un fattore deglobalizzante con impatto finanziario grave se non corretto.

Lo scenario proiettivo di danni economici non tocca solo l'Italia, ma tutto l'ambiente europeo export/import e oltre. Pertanto appare urgente un rimedio in forma di libertà dei transiti a livello sia paneuropeo, sia globale. Ovviamente il tema sul piano globale è condizionato dai dazi, ma sta emergendo anche una priorità di fluidità logistica. La prima soluzione in ambiente de-daziato riguarda l'area europea. I costi delle difficoltà di transito nei valichi alpini e altrove raggiungono le centinaia di milioni anno, con un rischio di effetto diffusivo valutabile in miliardi inserendo l'economia dei porti

**Recentemente le associazioni economiche** interessate hanno marcato un concetto realistico: il problema non è bilaterale tra l'Italia, l'Austria, la Francia e la

Svizzera, ma riguarda i corridoi europei di libero transito, sia Nord/Sud (dall'Artico a Malta), sia Ovest/Est (da Lisbona a Kiev) che passano attraverso l'Italia. Quindi è un problema da risolvere in sede Ue e nazioni associate, probabilmente strutturando in modo più fluidificante sia l'accordo di Schengen sia quello Ue del mercato unico.

Come? Una possibile opzione è la creazione di un *Intraeuropean Open Gate (Iog)* dove la gestione dei corridoi di transito e delle condizioni di loro viabilità fluida passino a un'autorità europea dotata di bilancio proprio - derivato da contributi nazionali - per ridurre via

interventi e investimenti le barriere fisiche, politiche e culturali alla connettività intraeuropea.

**Per esempio, qui con intento provocatorio,**

il politicamente contrastato ponte Calabria/Sicilia che è essenziale per l'euro-corridoio Nord/Sud dovrebbe andare sotto una gestione Iog armonizzata



Peso: 1-3%, 5-29%

con quella nazionale italiana e delle due regioni coinvolte. Ma la proiezione globale dell'economia europea e italiana richiede anche uno strumento Open Gate altrettanto globale.

Il tema è delicato perché implica la difesa della libertà di navigazione con eventuali mezzi militari (Ormuz, Bab el Mandeb, stretto di Taiwan, ecc), ma la sua base giuridica internazionale è fortissima: la libertà di navigazione, principio Onu. Semplificando, la proiezione globale economica dell'Ue implica un ingaggio di sicurezza diretto per la libertà di navigazione dove minacciata, daziata o interrotta.

**Per motivi di scala, l'Ue dovreb-**

**be promuovere** un'alleanza Global Open Gate (Gog) iniziando a livello G7 più le nazioni con cui ha trattati doganali e, secondo me, predisporre con tali alleati una procedura di intervento rapido diplomatico/militare per scopi di sblocco. Essendo interesse vitale per l'Italia raccomando un attivismo di Roma per tale scenario strategico.

***Il Sussidiario.net***

***Il problema non è bilaterale  
tra l'Italia, l'Austria,  
la Francia e la Svizzera,  
ma riguarda i corridoi  
europei di libero transito,  
sia Nord/Sud (dall'Artico  
a Malta), sia Ovest/Est  
(da Lisbona a Kiev) che  
passano attraverso l'Italia***



Peso:1-3%,5-29%

**IL COMMENTO DI LUCIANO CIOCCHETTI**

# *Bene Zes e semplificazioni*

Il turismo in Italia sta vivendo un momento davvero importante, anche per le condizioni geopolitiche internazionali. Le previsioni per quest'anno sono positive. Ci sono diverse misure che mettono al centro dell'azione amministrativa l'intero comparto sia a livello nazionale che regionale. Nel Mezzogiorno la Zes unica ha dato il via a diversi investimenti nel settore turistico grazie agli incentivi fiscali e a tante opportu-

nità. Una misura che spero venga incrementata per consentire a chi investe in Italia di godere non solo di agevolazioni fiscali ma soprattutto di una semplificazione della burocrazia. Sul piano delle attività balneari è evidente che la direttiva Bolkenstein abbia creato diversi problemi di sistema. L'Italia ha un sistema balneare costruito sugli stabilimenti e l'incertezza degli operatori non li invoglia a fare investimenti con relativo aumento

dei costi per reggere a questa situazione. Occorre fare bandi pluriennali e non annuali che assicurino almeno 20 anni di gestione che giustifichino gli investimenti senza gravare sui costi per le famiglie. Poi bisogna fare chiarezza sugli indennizzi da sciogliere definitivamente.



**Luciano Ciocchetti**



Peso: 14%

ref-id-2286

488-001-001

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

# Confindustria Catania rilancia la sfida sul modello hi tech

## Celebrazioni

**Busi Ferruzzi: «Il capoluogo etneo è leader nei brevetti, e genera 20 miliardi di Pil»**

**Nino Amadore**

*Dal nostro inviato*

CATANIA

Una nave a vapore varata nel porto nel primo Novecento, una torrefazione nata nel 1911, la gassosa agli agrumi e Polaretti esportati nel mondo. Poise-miconduttori, microelettronica, energia e nuove filiere tecnologiche. Il secolo di Confindustria Catania racconta un tessuto produttivo che produce lavoro, identità e innovazione.

Il centenario ricostruisce l'industria etnea: dal porto, dagli agrumi e dalla manifattura fino all'Etna Valley e alla Gigafactory di 3Sun. Ci sono Biriaco, oggi Navimec, legata alla caratteristica dalla fine dell'Ottocento; Acque di Casalotto, del 1905 e prima siciliana quotata in Borsa; Caffè Torrisi, nato nel 1911; Dolfin, arrivata nel 2025 a 200 milioni di Polaretti; e Sibat Tomarchio, nata ad Acireale nel 1920. Nel 1944, 42 imprenditori ricostituirono l'associazione affidandola a Carmelo Patanè. Da allora Confindustria Catania ha accompagnato area industriale, infrastrutture, formazione e modernizzazione produttiva. Antonio Calabrò, partendo da Catania, invita a ripensare il Mezzogiorno come un'area «fortemente integrata nell'Unione europea»: non solo fragilità, ma industria, logistica, ricerca e servizi digitali connessi a Europa e

Mediterraneo.

Per Catania significa ambire a una piattaforma industriale e tecnologica capace di tenere insieme manifattura avanzata, università, transizione energetica e reti efficienti. «Oggi Catania è un polo high tech di rilevanza europea, e questo dice tanto sulla forza e sulla lungimiranza delle imprese locali», ha scritto il presidente nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini, nel libro edito per i cento anni dell'associazione. Un riconoscimento che guarda soprattutto all'Etna Valley e alla presenza di STMicroelectronics, che «esprime e mette a terra un piano da 5 miliardi di euro nel prossimo decennio», rafforzando il ruolo di Catania nelle filiere europee dei semiconduttori. La presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi Ferruzzi, ha ricordato che il capoluogo etneo genera 20 miliardi di Pil, il 23% dell'intera Sicilia, ed è primo nell'Isola per brevetti, con quasi cento registrazioni nel 2025. Gli investimenti programmati dalle imprese valgono circa 4 miliardi, dalla tecnologia alla biochimica, dalla logistica all'energia.

Il nodo, ha sottolineato Busi, è trasformare gli annunci in sviluppo: capitale umano, giovani formati, infrastrutture, autorizzazioni certe e ricerca. Il vicepresidente vicario di Confindustria Catania, Franz Di Bella, ha richiamato la sfida dell'insularità: co-

sti più alti per collegamenti, trasporti, energia e servizi. «L'ambizione è trasformare l'insularità da vincolo strutturale a vantaggio competitivo», ha detto, legandola agli investimenti e a un nuovo diritto di restare per i giovani. È il punto ripreso dal presidente della Regione, Renato Schifani, che ha collocato Catania al centro degli investimenti strategici dell'Isola. Schifani ha rivendicato le misure regionali per investimenti, innovazione e credito, gli 865 pareri ambientali positivi della Cts nel 2025, per oltre 7 miliardi, e i 210 milioni per integrare il credito d'imposta della Zes unica. «Queste risorse sono pienamente confermate e rappresentano un'opportunità concreta per le imprese», ha detto. Il ministro Adolfo Urso ha legato identità e innovazione, e ha rilanciato la partita dell'aeroporto. «La privatizzazione è necessaria e il Governo, attraverso il Golden power tutelerà tutti gli interessi», ha detto sul futuro di Sac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Polo tecnologico etneo.** I nuovi impianti di StMicroelectronics nell'area di Catania



Peso: 20%

# Assalto alla nuova manovra

Regione, le richieste di spesa valgono il doppio del budget. Vertice di maggioranza

## PALERMO

Prima tegola sul cammino della prossima manovra all'Ars. È l'eccessiva richiesta di fondi da parte degli assessori con la conseguente necessità di trovare una intesa sul ridimensionamento delle pretese. Inoltre si profila un buco nei conti di Aspe ospedali che costringerà a ridurre ancora di più il budget a disposizione. L'unica cosa certa è che ci saranno i fondi per le proposte dei deputati, le cosiddette mance che verranno però assegnate

con una formula nuova che va sotto il nome di Fit. All'assessorato all'Economia hanno messo insieme tutte le richieste pervenute dagli assessori con l'obiettivo di completare la prima stesura della manovra. E il saldo temporaneo è da allarme rosso: la manovra dovrebbe poter contare su 350, forse 400 milioni,

mentre i desiderata in questa fase ammontano già a quasi il doppio, fra i 600 e 700. Un vertice di maggioranza è previsto a giorni e saranno i leader di partito a decidere come andare avanti.

**Pipitone P. 10**



**Sala d'Ercole**

La nuova manovra dovrà essere varata dall'Ars prima della pausa estiva

# Gli assessori vogliono troppo Manovra, budget già sfiorato

L'assessorato all'Economia prepara la prima bozza. Ma le richieste di fondi valgono il doppio del tesoretto disponibile. E c'è un nuovo buco nella sanità da coprire subito

## Giacinto Pipitone

Sulla manovra di luglio ci sono da ieri due nuove incognite e una sola certezza. Le prime sono l'eccessiva richiesta di fondi da parte degli assessori con la conseguente necessità di trovare una intesa sul ridimensionamento delle pretese e un buco nei conti di Asp e ospedali che costringerà a ridurre ancora di più

il budget a disposizione. L'unica cosa certa è che ci saranno i fondi per le proposte dei deputati, le mance che verranno però assegnate con una formula nuova e un nome criptico (Fit).

All'assessorato all'Economia hanno messo insieme tutte le richieste pervenute dagli assessori con l'obiettivo di comple-

tare la prima stesura della manovra. E il saldo temporaneo è da allarme rosso: la manovra dovrebbe poter contare su 350, forse 400 milioni, mentre i desidera-



Peso: 1-15%, 10-41%

ta in questa fase ammontano già a quasi al doppio, fra i 600 e 700.

Nei giorni scorsi i primi accordi hanno permesso di dare alla manovra una impronta che prevede non di varare nuove norme di spesa ma quasi esclusivamente di rimpinguare i capitoli più importanti di tutti gli assessorati. In modo da rendere più veloce l'investimento dei fondi, sfruttando decreti e bandi della prima parte dell'anno e facendo scorrere vecchie graduatorie. E tuttavia, sollecitati dall'Economia, gli assessori hanno chiesto troppo: a questo punto l'assessore Alessandro Dagnino consegnerà a Renato Schifani una bozza di manovra attendendo poi il lavoro di tessitura politica che il presidente ha già in programma: un vertice di maggioranza è previsto a giorni e saranno i leader di partito a decidere come andare avanti. Sperando di avere nel frattempo maggiori dettagli sul budget effettivamente disponibile.

E qui si arriva alla seconda incognita. Negli ultimi giorni è maturata la consapevolezza che nella manovra bisognerà prevedere una quota da destinare alla sanità per la copertura dei disavanzi di alcune Asp e ospedali. «Al momento è solo una eventualità, stiamo verificando i conti» ha precisato ieri l'assessore Marcello Caruso.

Tecnicamente non si tratta di un buco, perché riguarda l'allineamento delle spese di tutta la galassia della sanità che all'interno della Regione ha un bilancio a parte. Mal'effetto ai fini della stesura della bozza di manovra è lo stesso e infatti all'Economia i tecnici stanno prevedendo un accantonamento per essere pronti a coprire la falla quando si avrà certezza della sua entità.

Parallelamente l'assessorato all'Economia dovrà chiedere all'Ars una accelerazione inconsueta di questi tempi: per avere tutto il budget disponibile è necessario approvare (con un voto rapido e a maggioranza...) i rendiconti finali dei vecchi bilanci parificati dalla Corte dei Conti. In più, entro il 30 giugno va portato almeno in giunta il Documento di economia e finanza, per rispettare un altro impegno preso con la Corte dei Conti.

In questo clima l'unica certezza riguarda i fondi con cui ogni deputato potrà stanziare risorse per i territori di provenienza. Il budget dovrebbe essere di almeno 50 milioni (secondo quanto calcolato dai big del centrodestra) e dovrebbe confluire in un capitolo di bilancio che verrà battezzato Fit, Fondo interventi territoriali. I beneficiari di queste risorse, essenzialmente Comuni ed enti ecclesiastici, e l'importo del finanzia-

mento saranno individuati in modo agile: ogni deputato farà iscrivere le sue richieste in un elenco che verrà approvato all'Ars sotto forma di ordine del giorno (quindi modificabile a posteriori in fase amministrativa). In pratica ogni Comune citato nell'ordine del giorno riceverà una quota del Fit. Vincolata però alla realizzazione di opere pubbliche (campi sportivi, piccole infrastrutture e restauri in primis) e anche interventi richiesti da enti ecclesiastici. Escluse questa volta le fondazioni (conseguenza degli ultimi scandali).

Infine, una quota del Fit - non meno del 10% - verrà accantonata e andrà ai Comuni «orfani» di deputati di riferimento: i sindaci che non riusciranno ottenere fondi del Fit perché non c'è un deputato che ne sponsorizzi le richieste potranno attingere a questo 10% di risorse.

Con queste premesse, si apre la settimana decisiva per la stesura della manovra di luglio. L'appuntamento politicamente cruciale di questa fase della legislatura.

**L'unica certezza è sulle mance: confluiranno in un elenco da varare all'Ars con un agile ordine del giorno**

**Assessore e presidente**

Alessandro Dagnino e Renato Schifani



Peso:1-15%,10-41%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

# Scambi Italia-States a 110mld ma quest'anno export in calo

## MILANO

Nulla può rompere i legami, soprattutto economici, tra Italia e Stati Uniti. Lo dicono tutti (manager, politici e imprenditori) all'assemblea della Camera di commercio americana di Italia, che a Milano ha confermato Stefano Lucchini di Intesa Sanpaolo suo presidente. Anche perché i dati sono chiari: nel

2025, nonostante i dazi, l'interscambio è cresciuto alla cifra record di 110 miliardi di dollari, pur con un lieve calo atteso quest'anno per l'export italiano.

«Donald Trump e Giorgia Meloni sicuramente sapranno trovare una rinnovata amicizia. Sono due grandi leader politici che interpretano i Paesi che guidano: hanno dei caratteri forti e come sempre anche i migliori amici litigano per poi rinforzare la loro amicizia», commenta con i giornalisti il

consigliere delegato di AmCham, Simone Crolla.

Da queste parti si aspettavano anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che però non aveva in agenda un suo intervento, ma i molti segnali che emergono vanno tutti nella stessa direzione, quella dei rapporti inscindibili.



Peso:7%

## Crisi d'impresa, la bussola del Cndcec per gli esperti della composizione negoziata

L'esperto della Composizione negoziata deve essere autorevole e equidistante per affiancare l'imprenditore ma senza sostituirsi allo stesso, affinché il suo ruolo possa essere di effettivo ausilio alla negoziazione con i creditori e alla ricerca di soluzioni vantaggiose per tutti. La posizione espressa dai nuovi "Principi di comportamento dell'Esperto della Composizione negoziata" è chiara ed è ora tracciata in un nuovo documento di prassi emanato ieri dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili

(Cndcec) e dalla Fondazione nazionale di ricerca dei commercialisti.

*Pollio, Solidoro e De Nuccio a pag. 21*

*Composizione negoziata, le linee dei commercialisti adeguate al nuovo decreto dirigenziale*

# Crisi, una bussola per gli esperti

## L'imprenditore va affiancato. Ma senza sostituirsi ad esso

DI MARCELLO POLLIO  
E ALESSANDRO SOLIDORO

L'esperto della Composizione negoziata deve essere autorevole e equidistante per affiancare l'imprenditore ma senza sostituirsi allo stesso, affinché il suo ruolo possa essere di effettivo ausilio alla negoziazione con i creditori e alla ricerca di soluzioni vantaggiose per tutti. La posizione espressa dai nuovi "Principi di comportamento dell'Esperto della Composizione negoziata" è chiara ed è ora tracciata in un nuovo documento di prassi emanato ieri dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec) e dalla Fondazione nazionale di ricerca dei commercialisti che coordinandosi con l'ultimo decreto dirigenziale del Ministero della giustizia del 23 aprile scorso offre ai professionisti incaricati dalle camere di commercio un adeguato supporto nello svolgimento dell'incarico. Il vademecum, pubblicato in via definitiva dopo la fase di consultazione pubblica le cui novità sono molte (si veda tabella) avviata a gennaio, è stato elaborato dal-

la Commissione di studio appositamente costituita nella scorsa legislatura dal Cndcec e si integra e precisa i contenuti del Codice della crisi (Ccii). Il documento è composto di undici paragrafi che analizzano la figura e il ruolo dell'Esperto nelle molteplici combinazioni che la normativa di riferimento e il Decreto dirigenziale del 23 aprile 2026 presentano, articolando l'attività essenzialmente in tre fasi:

- fase di analisi preliminare e di confronto con l'imprenditore, volta a verificare la sussistenza di concrete prospettive di risanamento e a individuare le possibili soluzioni percorribili;
- fase di supporto alla negoziazione tra l'imprenditore, i creditori e gli eventuali terzi interessati, e di espressione di pareri;
- fase conclusiva di formalizzazione e rendicontazione, nella quale vengono sintetizzati gli esiti della composizione negoziata e documentato il percorso effettuato.

La presenza dei Principi non esime il professionista da responsabilità. L'Esperto, infatti,

è sempre tenuto a utilizzare il proprio giudizio professionale al fine di ottimizzare e implementare le indicazioni metodologiche e applicative suggerite, evidenziando i casi specifici in cui considera più utile discostarsi dalle indicazioni generali. In questo senso, l'Esperto nella sua relazione può indicare esplicitamente se ha ritenuto di applicare i Principi del Cndcec, evidenziando le situazioni in cui abbia valutato che i medesimi non siano utilizzabili stante la peculiarità del caso oggetto del suo esame. In pratica, il documento è una bussola che aiuta nella lettura delle corrette direttive e coordinate da tenere nello svolgimento del ruolo, ma richiede sempre l'osservazione delle norme della legge e del decreto dirigenziale. Tuttavia, nei Principi si ritrovano anche suggerimenti che, come per la recente circolare dell'Agenzia delle entrate in tema di aspetti fiscali della



Peso: 1-4%, 21-60%

Cnc (anch'essa posta in pubblica consultazione ad aprile scorso si veda *ItaliaOggi* del 16 aprile), evidenziano possibili soluzioni ad aspetti controversi. Nel paragrafo 7.2.4., ad esempio, viene evidenziato che la proposta formulata nei confronti delle agenzie fiscali deve essere attestata da un professionista indipendente, incaricato dall'imprenditore di esprimere un giudizio sulla convenienza della stessa rispetto all'alternativa della liquidazione giudiziale per il creditore pubblico. La proposta deve inoltre essere corredata da una relazione at-

testante la completezza e la veridicità dei dati aziendali, redatta dal soggetto incaricato della revisione legale ovvero da un revisore legale appositamente designato. Il soggetto incaricato della revisione legale della società proponente non può invece svolgere l'incarico di attestatore. Il professionista indipendente incaricato dell'attestazione, all'occorrenza, può redigere la relazione sulla completezza e veridicità dei dati aziendali in quanto in possesso di stringenti requisiti di indipendenza e necessariamente

iscritto nel registro dei revisori legali, come previsto dall'art. 2, comma 1, lett. o), CCII.

— © Riproduzione riservata — ■

## Le principali novità dei principi

Tema	Versione definitiva
Requisiti di esperienza per l'iscrizione dell'Esperto (E.)	Allineamento al Decreto dirigenziale del 23 aprile 2026
Terzietà dell'esperto	Introduzione del principio di "equidistanza" dalle parti e dai rispettivi consulenti
Test pratico	Notevole ampliamento con il quale viene chiarita funzione diagnostica/prognostica del test, le finalità pratiche, il momento in cui si svolge (situazione corrente, senza Piano) e la possibilità di reiterare il test dopo la definizione del Piano (con rinvio al decreto dirigenziale, sez. I)
Valore di liquidazione	Già nella fase di analisi di coerenza l'Esperto verifica che l'imprenditore abbia stimato il valore di liquidazione del patrimonio (liquidazione giudiziale se crisi/insolvenza; liquidazione in bonis ordinata se squilibrio ex art. 12 CCII)
Atti di straordinaria amministrazione	Chiarito che gli atti dispositivi vengono considerati atti che eccedono l'ordinaria amministrazione solo se di significativa importanza. Aggiunti all'elenco gli accordi a saldo e stralcio di valore non trascurabile
Monitoraggio	L'E. non si sostituisce all'imprenditore o all'organo di amministrazione nella gestione dell'impresa, né si sostituisce all'organo di controllo nello svolgimento della funzione di vigilanza
Pregiudizio prosecuzione attività e MOL	L'E. ricorda all'imprenditore che la gestione dell'impresa deve evitare il pregiudizio alla sostenibilità economico-finanziaria



Peso:1-4%,21-60%

*Excelsior sul mismatch domanda/offerta di lavoro: scoperto il 42% dei posti disponibili*

# Imprese, sos competenze

## Il ministro Valditara: con il 4+2 riformiamo la formazione

DI ALESSANDRA RICCIARDI  
E MARTINO SCACCIATI

**A** giugno il termometro delle difficoltà nel reperire sul mercato le figure professionali ricercate dalle aziende segna un lieve ribasso, grazie alla stagionalità di alcuni impieghi. E tuttavia, se si tratta di operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni, di fabbri, meccanici o manutentori, il mismatch tra domanda e offerta rimane molto alto. Sono le indicazioni offerte dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sulla base delle previsioni occupazionali delle imprese.

**Serve un cambio di paradigma**, ha detto da Milano, intervenendo all'assemblea di Assolavoro, il ministro dell'istruzione e del merito, **Giuseppe Valditara**, «necessario per rispondere a un problema che in passato era opposto, mentre prima c'era un problema di forte disoccupazione, oggi c'è proprio una scarsità di specializzazioni, di competenze, di personale che risponda alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più sofisticato. Noi siamo intervenuti con la riforma del 4+2, che rivoluziona l'istruzione tecnica e professionale mettendo in campo programmi innovativi e un legame più forte con il mondo delle imprese. È una riforma che però necessita di una collaborazione stretta per sviluppare politiche di orientamento che raggiungano le famiglie e i ragazzi delle medie, per indirizzarli verso percorsi che offrono opportunità spesso sconosciute». E a chi accusa il nuovo modello, che le-

ga a 4 anni di studi superiori due eventuali di specializzazione presso gli Its, di rendere la scuola un semplice strumento per il mercato, tradendo la sua missione e producendo «studenti schiavi», Valditara replica: «Accuse assurde. La scuola-impresa è una priorità europea, lo studente troverà il potenziamento delle materie base e una formazione di qualità».

Il report Excelsior prevede, innanzitutto, che nel giugno del 2026 le aziende assumeranno 622.570 lavoratori. L'incontro tra domanda e offerta di lavoro, tuttavia, non si realizzerà nel 42,9% dei casi. Dunque, quasi un punto percentuale in meno rispetto al 42,9% rilevato a maggio. In questo mese, il numero dei lavoratori che mancheranno all'appello delle aziende scenderà così a 261 mila unità.

**Quali sono i settori produttivi che più fanno fatica a reperire le figure di cui hanno bisogno?** I problemi maggiori si registrano nell'industria metallurgica e in quella del legno e del mobile. In entrambi i segmenti, il mismatch manda a vuoto la ricerca di lavoratori nel 62% dei casi. Subito sotto, nella graduatoria delle difficoltà, si collocano l'industria tessile, l'abbigliamento e le calzature, con il 60%. Seguono le costruzioni (59%) e l'industria estrattiva e della lavorazione di minerali non metalliferi (53%).

**Se invece si passa ad analizzare nel dettaglio il tipo di professioni che, nel mese di giugno, le imprese hanno cercato ma non trovato, il rapporto di Unioncamere chiarisce che a scarseggiare sono soprattutto gli operai specializzati.**

Quelli che, per le aziende, è stato in assoluto più difficile reperire sono stati gli addetti alle rifiniture delle costruzioni

(75,6%), gli operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni (75,2%), i fabbri ferrai costruttori di utensili (73,2%), gli addetti alle macchine per le lavorazioni metalliche e le produzioni minerali (68,3%), i meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori di macchinari (67,4%).

**Quanto ai più giovani, la difficoltà di reperimento di figure di età inferiore ai 29 anni è, in media, del 45%, tre punti sopra la media generale.** Anche in questo contesto, le figure più ricercate sono gli operai specializzati: finitori edili e fabbri ferrai (81%), conduttori di macchine a controllo numerico o metalmeccanici (80%), meccanici artigianali, montatori, riparatori (67%).

Come spiegare invece la lieve flessione del mismatch a giugno? «La difficoltà di reperimento», chiarisce **Giuseppe Tripoli**, segretario generale di Unioncamere, «risente delle fluttuazioni della domanda delle imprese condizionata anche dalla stagionalità e dal diverso tasso medio di mismatch dei diversi settori. L'avvio della stagione estiva, ad esempio, vede crescere il peso delle entrate dei servizi sul totale (dal 66,2% di marzo al 71,5% di giugno) e, in particolare, delle aziende del turismo e della ristorazione (dal 20,2% al 27,8%). Per quanto il turismo presenti una difficoltà di reperimento comunque importante (circa il 40%), essa è inferiore a quella,



Peso: 49%

ad esempio, di diversi comparti manifatturieri, dove si registrano valori compresi tra il 50% e il 62, o delle costruzioni (59,5%)». Malgrado piccole oscillazioni, dunque, «il mismatch, aumentato dalla pandemia, resta davvero consistente. È un problema comune agli altri paesi sviluppati ma in Italia è aggravato dall'invec-

chiamento demografico», è la conclusione di Tripoli.

— © Riproduzione riservata — ■



**Giuseppe Valditara, ministro dell'istruzione, Francesco Baroni, presidente Assolavoro**



Peso:49%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

## Fontanarossa e A18 nuove liti a destra

La tempesta fra i partiti della maggioranza che sostiene Schifani non accenna a placarsi e diventa un ring anche il settore delle infrastrutture di trasporto. Così finisce nel mirino della Lega la privatizzazione della Sac, la società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso. Un clima di ripicche e veleni che coinvolge anche il Cas.

➔ a pagina 3



**IL RETROSCENA**

di **GIOACCHINO AMATO**

# Fontanarossa e A18 la lite sui trasporti infiamma il centrodestra

**D**opo vertici e chiarimenti la tempesta fra i partiti della maggioranza che sostiene il governo Schifani non accenna a placarsi e diventa un ring anche il settore delle infrastrutture di trasporto, in molti casi al centro di affari e investimenti milionari.

Così finisce nel mirino del segretario della Lega in Sicilia, Nino Germanà, la privatizzazione della Sac, la società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso. L'avviso a manifestare interesse, prorogato fino al 15 giugno scorso, ha visto rispondere ben 14 operatori economici nazionali e internazionali. Un'operazione sulla quale ha già cercato di tirare il freno a mano l'Mpa di Raffaele Lombardo e condotta dal nuovo Cda a trazione meloniana guidata dall'unico confermato, Nico Torrisi, vicino al forzista Nicola D'Agostino soprattutto voluto dal presidente Renato Schifani. Domenica l'affondo di Germanà: «Sull'affaire privatizzazione dell'aeroporto di Catania occorre accendere i riflettori per comprendere quanto la politica, e alcuni ambienti della stessa,

influiscono in una procedura che rischia di penalizzare la parte pubblica a fronte di una valutazione della società Sac che appare condizionata da una frettolosa e solitaria scelta del socio di maggioranza, cioè la Camera di Commercio sud-est, da oltre tre anni guidata da un commissario straordinario». Per il senatore «È evidente che le norme e le leggi siano state reiteratamente violate. Ma a beneficio di chi? Questa domanda merita una risposta, poiché sull'aeroporto di Catania vogliamo vederci chiaro». Un attacco che in molti legano chiaramente alle dure critiche di D'Agostino nei confronti del sindaco leghista di Serradifalco, Leonardo Burgio. Un clima di ripicche e veleni che coinvolge anche il Consorzio autostrade siciliane che dopo la bufera dei casellanti infedeli finisce nel mirino del forzista Salvo Tomarchio, ormai in rotta con il governatore ma che adesso punta sul l'assessore ai Trasporti meloniano, Alessandro Aricò e sul suo predecessore Marco Falcone. Fa girare una foto di turisti fermi in coda in autostrada con

tanto di ombrellone aperto per resistere all'afa: «Le immagini che arrivano dall'A18, sono al tempo stesso mortificanti per chi ha causato questi disagi e allarmanti perché siamo solo all'inizio della stagione estiva. È arrivato il momento che questi vertici si dimettano, per fare spazio a persone più competenti, ma anche più attente e rispettose verso cittadini che non possono essere lasciati in queste condizioni».

Tomarchio accusa: «Da oltre un anno ho chiesto che il Consorzio renda noti i cronoprogrammi per il completamento dei cantieri». In questo caso è soprattutto il fronte interno a Forza Italia ad apparire sempre più caldo. Con fibrillazioni



Peso: 43-1%, 45-47%

maggiori in Sicilia Orientale dove i maggiori forzisti non hanno digerito la nomina di Marcello Caruso all'assessorato alla Sanità, una mossa che per il commissario, Nino Minardo, doveva calmare le acque.

Per completare il quadro delle crepe in maggioranza c'è il fronte del porto, in questo caso quello di Catania dove ormai Fratelli d'Italia ha chiaramente reclamato la poltrona di nuovo presidente dell'Autorità portuale. Una presa di posizione che non va giù né al presidente della Regione, Renato Schifani, né al nuovo commissario Nino Minardo. I meloniani parlano di "tavolo nazionale" secondo il quale, dopo ave-

re conquistato Messina a loro toccherebbe anche Catania. Da Palazzo d'Orleans il ragionamento è diverso: dopo il passo indietro di Schifani davanti al nome di Annalisa Tardino scelto dal ministro Salvini per Palermo e la nomina di un meloniano come Francesco Rizzo sullo Stretto, Catania non può che toccare al partito del governatore che al momento è anche quello di maggioranza relativa. Un muro contro muro che sembra in un momento di stallo ma che dovrà sbloccarsi al massimo fra una settimana quando scadrà la proroga come commissario dell'uscente Francesco Di Sarci-



➤ Renato Schifani



Peso:43-1%,45-47%



## Salari, la finta trasparenza del governo

di TITO BOERI

L'Italia, com'è noto, tende ad applicare le direttive europee in ritardo di mesi, se non di anni. Questa volta ha, invece, voluto comportarsi da alunno modello. Il governo italiano

ha, infatti, recepito la direttiva europea sulla trasparenza retributiva addirittura prima della scadenza. Come si spiega tanta solerzia? A pensare bene lo ha fatto perché in Italia i divari retributivi (oltre che nei tassi di occupazione) fra uomini e donne sono particolarmente elevati.

→ a pagina 15

# Sui salari una finta trasparenza

di TITO BOERI

L'Italia, com'è noto, tende ad applicare le direttive europee in ritardo di mesi, se non di anni. Questa volta ha, invece, voluto comportarsi da alunno modello. Il governo italiano ha, infatti, recepito la direttiva europea sulla trasparenza retributiva addirittura prima della scadenza. Come si spiega tanta solerzia? A pensare bene lo ha fatto perché in Italia i divari retributivi (oltre che nei tassi di occupazione) fra uomini e donne sono particolarmente elevati. A pensare male la solerzia si spiega col fatto che è un provvedimento che rimarrà in gran parte inapplicato. Non per questo la legge italiana è innocua. Sancisce, infatti, un principio pericoloso per un paese a bassa produttività: al contrario della direttiva europea, la legge italiana stabilisce che l'impegno non possa essere considerato come fonte di trattamenti economici differenziati. In altre parole, la paga in base alla performance da noi non ha cittadinanza.

Vediamo più in dettaglio di cosa si tratta. La direttiva impone alle imprese di garantire parità di trattamento tra lavoratori che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore, consentendo ai dipendenti di ottenere informazioni sulle retribuzioni medie di lavoratori comparabili. Una rendicontazione periodica dei divari retributivi è obbligatoria per le imprese con più di 100 dipendenti. Il tutto ispirato al principio secondo cui le discriminazioni retributive prosperano nell'opacità. Ma chi stabilisce cos'è un lavoro di pari valore? Per la direttiva europea ci vuole una valutazione aziendale con eventuali controlli degli ispettorati del lavoro. Per la legge italiana sono i contratti collettivi nazionali di lavoro,

siglati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, a stabilire cos'è il lavoro di pari valore. Ora, sappiamo bene che la realtà italiana è quella di un arcipelago di contratti nazionali, di sigle, con pesi equivalenti fin quando non ci sarà una legge sulla rappresentanza. In questo contesto, se un'azienda dimostra di applicare un qualsiasi contratto nazionale di categoria è automaticamente in regola? E siamo sicuri che sempre e comunque la contrattazione collettiva nazionale (ivi compresi i cosiddetti contratti pirata) siano in grado di trattare lavori di pari valore in modo omogeneo?

Ma c'è un secondo punto su cui il decreto italiano tradisce la direttiva europea. Questa prevede esplicitamente che tra i criteri per valutare il «pari valore» del lavoro figurino competenze, sforzo, responsabilità e condizioni di lavoro. La voce «sforzo» – *effort* nel testo inglese, *impegno* nella logica contrattuale italiana – riconosce che, a parità di mansione formale, l'intensità e la qualità dell'apporto individuale possano legittimamente differenziare le retribuzioni. È il modo in cui la direttiva tiene insieme equità collettiva e incentivi individuali.

La legge italiana omette questo criterio. Il risultato è una norma che parla di trasparenza retributiva senza strumenti per apprezzare le differenze legittime dentro categorie formalmente omogenee. La filosofia è quella



Peso: 1-4%, 15-34%

dell'appiattimento verso il basso delle retribuzioni variabili, penalizzando chi performa meglio, nell'illusione che l'uguaglianza formale coincida con la giustizia sostanziale. Ma non doveva essere questo il governo del merito?

Di per sé la trasparenza retributiva all'interno di una singola azienda, anche quando propriamente applicata, può avere effetti negativi sulla produttività. Questo quanto ci dicono i casi aziendali in cui ai lavoratori sono state comunicate le retribuzioni dei loro colleghi (si veda, per una rassegna degli studi a riguardo, "Is Pay Transparency Good?" di Zoe Cullen, *Journal of Economic Perspectives*). Chi percepisce di essere pagato meno degli altri si sente svilito nel suo impegno e trattato in modo iniquo, il che riduce la sua aspirazione a fare meglio. La legge italiana fa ancora peggio perché sancisce che l'impegno non debba essere riconosciuto.

Se si vuole davvero scoraggiare le discriminazioni, bene dare ai lavoratori la possibilità di cambiare lavoro se si sentono trattati ingiustamente, sapendo a quali retribuzioni potrebbero accedere se cambiassero impresa. Nel

ricepire la direttiva europea, il governo italiano avrebbe dovuto imporre alle aziende di trasmettere il testo integrale del contratto di lavoro al dipendente prima che gli venga richiesta la sua accettazione. Molti lavoratori italiani, infatti, scoprono che il loro contratto è soggetto a clausole di non concorrenza che impediscono loro per un certo lasso di tempo di cambiare lavoro. E se trasparenza ci deve essere, bene che questa ci sia anche tra aziende diverse perché questo aiuterebbe i lavoratori a indirizzarsi dove sono pagati meglio.

In sintesi, se la legge italiana avrà qualche effetto sulle retribuzioni, lo sarà solo nel livellarle verso il basso. In un paese in cui i salari hanno perso quasi il 10% del potere d'acquisto negli ultimi anni non ci sembra francamente una prospettiva allettante.



Peso:1-4%,15-34%